

*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza*
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 14° n. 11
16 Marzo 2014

2ª Domenica del Tempo di Quaresima

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia

«Il rischio della fede»

Domenica scorsa abbiamo preso coscienza dell'esperienza comune della tentazione. Ci è stato spalancato il cuore alla fiducia per intraprendere un cammino sincero di conversione. Esso avrà le sue difficoltà, i suoi cedimenti, forse i suoi ritorni. Abbiamo bisogno di coraggio per affrontarlo. Ne hanno avuto bisogno anche gli apostoli per stare con Gesù e seguirlo fino a Gerusalemme. Qui egli ha donato se stesso per la salvezza di tutti. Gesù conosceva e conosce la nostra debolezza di uomini e all'inizio del cammino ci dona di intravederne la meta: ci dona di contemplare il suo volto di Figlio del Dio vivente. È stato così per Pietro, Giacomo, Giovanni. Oggi Gesù rivolge a noi l'invito a salire sul monte con lui e a guardarlo per essere trasfigurati con lui dalla sua gloria.

Nell'Antico Testamento Mosè aveva chiesto a Dio di vedere il suo volto, ma Dio non poteva esaudirlo (cf Es 33,20). Ora, nella pienezza dei tempi, nel Verbo fatto carne, possiamo contemplare la gloria di Dio! Il volto umano di Cristo è lo splendore di Dio! Egli è anche il nuovo Tempio in cui possiamo incontrare il Padre: in esso ci è dato di entrare, di stare davanti al nostro Creatore e fare comunione con lui. L'episodio narrato da Matteo richiama alla nostra mente la teofania sul Sinai. Come Mosè è sceso dal Sinai, dopo aver incontrato Dio, col volto raggianti, anche Gesù, servo di Dio, sul monte si trasfigura nelle vesti e il suo volto brilla di luce. Come dal volto di Mosè appariva l'incontro con Dio, dall'umanità di Gesù traspare la realtà divina che lo abita.

Nella trasfigurazione Gesù non è solo: accanto a lui ci sono Mosè ed Elia, sintesi della legge e dei profeti. Gesù, nella sua missione sulla terra, viene confermato dal Padre alla luce dell'Antica Alleanza come era stato confermato con una teofania simile nel Battesimo. Il Padre mette ancora una volta il suo sigillo sull'opera del Figlio: «Questi è il mio Figlio, l'amato. Ascoltatelo». Gesù è colui che compie le Scritture e in lui le scritture trovano spiegazione. E nelle Scritture la missione del servo di Dio è missione di redenzione e di salvezza. È il mistero del servo sofferente descritto da Isaia. La fedeltà e la compiacenza con cui il Padre avvolge il Figlio, sarà per Gesù sorgente di forza nel suo dirigersi a Gerusalemme per la sua Pasqua di passione, morte e risurrezione. Pietro, desidera stare a lungo sul monte contemplando il volto trasfigurato di Cristo da cui scaturiscono pienezza di gioia e di luce. Ma Gesù spezza questo incantesimo e poco dopo riappare ai loro occhi come erano soliti vederlo. Dopo la risurrezione comprenderanno a pieno il mistero di gloria che hanno sperimentato sul Tabor: allora tutto sarà chiaro e leggibile. Anche se ora i loro occhi sono stati trasfigurati per poter contemplare il Cristo, il senso vero dell'esperienza resta ancora velato e lo sarà fino alla Pasqua.

Nella nostra vita c'è stato un momento in cui lo Spirito è sceso su di noi e ci ha proclamati figli del Padre: è avvenuto nel nostro Battesimo e nella Cresima. Un Battesimo che ci ha inseriti nel nuovo popolo di Dio e ci ha donato la fede. Una fede che deve crescere e deve essere confermata. L'esperienza di Abramo, nostro padre nella fede, ci è di esempio e di conforto. Anche la sua fede è stata provata ed affinata, affinché imparasse ad ascoltare la voce di Dio ed a obbedirgli. Ma solo nel Figlio questa fede e questa obbedienza sarà pienamente realizzata. La vera realizzazione per l'uomo, ci dice oggi la Parola di Dio, è l'arrivare ad essere trasfigurato ad immagine del Signore Gesù attraverso il cammino di fede ed i sacramenti. La Trasfigurazione dell'uomo diviene così, dopo il battesimo, vocazione di tutti i cristiani.

da "Alleluia 1/A"

**OGNI LUNEDÌ ALLE ORE 19.30, IN CAPPELLA,
LECTIO DIVINA" GUIDATA DA DON MICHELE FORTINO**

**Ogni venerdì di quaresima, alle ore 17.45 terremo la
VIA CRUCIS alla quale seguirà la celebrazione eucaristica**

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Gen 12,1-4)

Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno malediranno, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore. *Parola di Dio*

SECONDA LETTURA (2Tm 1,8-10)

Dio ci chiama e ci illumina.

Dalla seconda lettera di san Paolo apost. a Timòteo.

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

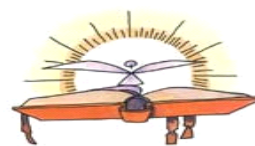
Dal Salmo 32

**«Donaci, Signore, il tuo amore:
in te speriamo»**

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **R/.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **R/.**

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Mc 9,7)

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria! Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».** *Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!*

VANGELO (Mt 17,1-9)

Il suo volto brillò come il sole.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». *Parola del Signore.*